



Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E DI TRATTAMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI UBICATO NEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO, LOCALITA' ACQUARIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Comune di Castel San Lorenzo, è titolare del D.D. n. 185 del 31.07.2015, autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di stoccaggio rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Castel San Lorenzo, Località Acquariello;

- che in data 30.10.2015 al prot. 735628, il Comune di Castel San Lorenzo, con sede legale in Via C. Salerno n. 2, legale rappresentante sig. Capo Gennaro, nato a Salerno il 23.01.1958, ha trasmesso istanza, di modifica sostanziale dell'impianto, consistente nell'introduzione di nuovi codici CER, per la sola operazione R13, in aggiunta al CER 200301, già autorizzato con il D.D. n. 185/2015, di seguito riportati,

150100	IMBALLAGGI
150101	Carta e cartone
150106	RACCOLTA DIFFERENZIATA
200100	Carta e cartone
200101	Vetro
200102	Rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio (compresi oli per frittura e rifiuti di mensa e ristoranti)
200108	ALTRI RIFIUTI URBANI
200300	Rifiuti urbani misti

- che in data 17.12.2015 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per consentire a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di ricevere la documentazione tecnica;

- che in data 15.01.2016, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione agli atti, ha espresso **parere favorevole** alla modifica sostanziale, consistente nella sola introduzione di nuovi codici CER, senza realizzazione di opere e/o lavori a farsi;

PRESO ATTO così come già riportato nel D.D. n. 185/2015, della dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castel San Lorenzo circa l'irrelevanza delle emissioni in atmosfera e alla copertura con teli dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la modifica sostanziale consistente nell'introduzione di nuovi codici CER, per attività di messa in riserva R13, per i quantitativi riportati in tabella, che modifica e sostituisce quanto autorizzato con D.D. n. 185 del 31.07.2015 :

CER	Descrizione	Peso specifico	Quantità Massima Trattabile R13
-----	-------------	----------------	------------------------------------

		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a
150101	Carta e cartone	0.07	0.003	0.04	0.84	12.00
150106	Imballaggi in piu materiali	0.06	0.005	0.09	1.44	24.00
200101	Carta e cartone	0.07	0.003	0.04	0.84	12.00
200102	Vetro	0.30	0.005	0.09	7.20	24.00
200108	Rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio (compresi oli per frittura e rifiuti di mensa e ristoranti)	0.40	0.005	0.09	9.60	24.00
200301	Rifiuti urbani misti	0.20	0.01	0.08	2.80	24.00
Totale		1.10	0.0031	0.43	22.72	120.00

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;

in uno alla perizia dovrà essere presentata:

- a) comunicazione data di inizio esercizio sottoscritta dal legale rappresentante;
- b) polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015 - Allegato 1 - Parte V.

PRECISARE altresì, che:

- Il Comune dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- il Comune, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- il Comune, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Comune dovrà provvedere alla copertura con teli i cassoni di stoccaggio dei rifiuti.

PRESO ATTO che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono ascrivibili ad emissioni scarsamente rilevanti;

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il Comune di Castel San Lorenzo allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale nel "Vallone Lumugno", previo recapito in cunetta stradale adiacente all'impianto, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il

rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
5. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico n. 2, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 g dalla data di certificazione;
6. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie, ivi compresa la verifica idraulica delle portate scaricate.

PRECISARE, inoltre, che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Castel San Lorenzo (Sa), con sede legale alla via Salerno n°2.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Calore Salernitano, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta